



Area: Pianificazione Urbana e Mobilità

Area: Protezione Ambientale e Protezione Civile

**PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
PER LA TERZA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)
VARIANTE PARTICOLARE AL PIANO DELLE REGOLE E ALLE NTA
DEL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA**

L'AUTORITÀ COMPETENTE D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

Viste :

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12. "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Preso atto che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato

Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS per la Terza variante al PGT, variante particolare al piano delle regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia.

gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

Considerato che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, con DGR n. VIII/6420 del 27.12.2007 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS”, e con DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli» la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina della materia;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 e smi recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la nuova formulazione della sua parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)”, così come introdotta dal DLgs 04 del 16 gennaio 2008;

Preso atto che:

- a) con Deliberazione della Giunta Comunale n. 673 dell' 08 novembre 2016 è stato avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Terza Variante al Piano di Governo del Territorio, variante particolare al piano delle regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia;
- b) con la Determinazione Dirigenziale n. 3226 del 30 dicembre 2016 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati;
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di individuazione del pubblico interessato all'iter decisionale.

Considerato che:

- 1) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
 - avviso di avvio del procedimento: pubblicazione all'albo pretorio, sul sito internet comunale e sul sito web sivas;
 - è stato messo a disposizione mediante pubblicazione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito web del Comune di Brescia, il **Rapporto Preliminare**, a partire dal 20 ottobre 2017;
- 2) in data 15 novembre 2017 si è svolta la Conferenza di Valutazione alla quale sono stati inviati a partecipare gli enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, durante la quale è stato illustrato il documento Rapporto Preliminare;
- 3) sono stati trasmessi i pareri e le osservazioni riportati nel documento l'elenco “Relazione

Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS per la Terza variante al PGT, variante particolare al piano delle regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia.

Propedeutica all'Espressione del Parere Motivato”;

Valutati gli aspetti relativi alla sostenibilità generati dalla Variante in tema, come risulta anche dal documento: “**Relazione Propedeutica all'Espressione del Provvedimento di Verifica**” in allegato;

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e delle disposizione regionali attuative e tenuto conto di quanto riportato nel documento allegato “**Relazione Propedeutica all'Espressione del Provvedimento di Verifica**”, parere di **NON assoggettabilità** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Terza Variante al Piano di Governo del Territorio variante particolare al Piano delle Regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia.

DISPONE

- che l'Autorità Procedente provveda a comunicare il presente parere ai Soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati e agli ulteriori Soggetti interessati, individuati con Determinazione Dirigenziale prima citata;
- che l'Autorità Procedente provveda alla messa a disposizione del presente provvedimento per mezzo di pubblicazione sul sito internet del Comune di Brescia e della Regione Lombardia, nonché all'Albo Pretorio comunale.

Autorità Competente per la VAS

Ing. Angelantonio Capretti

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

L'Autorità Procedente

Il Responsabile del Settore Urbanistica

(Arch. Giampiero Ribolla)

Brescia, 7 dicembre 2017

Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS per la Terza variante al PGT, variante particolare al piano delle regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia.



Area: Pianificazione Urbana e Mobilità.
Area: Protezione Ambientale e Protezione Civile

VAS:

**Terza Variante al Piano di Governo del Territorio,
variante particolare al piano delle regole e alle NTA del
P.G.T. del Comune di Brescia**

Allegato:

Relazione Propedeutica
all'Espressione del Provvedimento di Verifica

Autorità Competente per la VAS

Ing. Angelantonio Capretti

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

Autorità Procedente per la VAS:

Arch. Giampiero Ribolla

Settore Urbanistica

dicembre 2017

Sommario

1	Introduzione	3
2	Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati.....	4
2.1	Parere della Provincia di Brescia	4
2.2	Parere ARPA di Brescia	8
2.3	Parere della ATS di Brescia	9
2.4	Parere della Società Autostrade per l'Italia	10
2.5	Parere Terna Rete Italia.....	10
2.6	Parere Snam rete gas	11
3	Osservazioni di carattere complessivo relative alla VAS in tema, trasmesse dai portatori di interesse in campo ambientale.....	13
3.1	Osservazioni di LIPU e Legambiente	13
3.2	Osservazioni CdQ Sanpolino.....	16
4	Conclusioni.....	18

1 Introduzione

La presente relazione è stata predisposta considerando la documentazione agli atti del procedimento di **verifica di assoggettabilità alla VAS** per la **III Variante al Piano di Governo del Territorio, variante particolare al piano delle regole e alle NTA del P.G.T. del Comune di Brescia**, nonché i pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati e le Osservazioni trasmesse dai portatori di interesse in campo ambientale.

Documentazione considerata:

- 1) documento **Rapporto Preliminare** che è stato messo a disposizione dei soggetti a diverso titolo coinvolti nel procedimento di **verifica di assoggettabilità alla VAS** tramite pubblicazione sul sito del Comune di Brescia e sul sito SIVAS della Regione Lombardia a partire dal **20 ottobre 2017**;
- 2) **verbale** della Conferenza di Valutazione con gli enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati del 15 novembre 2017;
- 3) pareri e osservazioni trasmessi dai soggetti a diverso titolo considerati nella procedura in tema.

2 Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati.

Nei capitoli che seguono si riporta un estratto, in corsivo, del **parere** trasmesso dagli **Enti** con le relative **controdeduzioni** predisposte dall’Autorità Procedente e Autorità Competente.

2.1 Parere della Provincia di Brescia

Dal documento “Parere relativo alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Terza Variante al PGT del Comune di Brescia” trasmesso dalla Provincia di Brescia con nota del 13/11/2017 n. prot. 145346/17 si riporta quanto segue:

“ Si premette che le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare depositato sul sito SIVAS, a decorrere dal 20.10.2017, relativo alla proposta della Terza Variante al PGT vigente (Variante particolare al Piano delle Regole ed alle Norme Tecniche di Attuazione) del Comune di Brescia, tenuto conto del PTCP vigente. Il Comune di Brescia è dotato di PGT approvato con DCC n. 17 del 09.02.2016 (Seconda Variante), per il quale è stato espresso il parere nell'ambito della relativa procedura di VAS al quale si rimanda per gli aspetti generali e le relative valutazioni.

La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la proposta di variante al PGT ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica. La variante intende procedere alla revisione degli atti di PGT relativi al Piano delle Regole e alle Norme Tecniche di Attuazione, finalizzata ad apportare:

- *puntuali modifiche alle modalità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente anche al fine di favorire e promuovere interventi di housing sociale di valenza pubblica ed elevato standard qualitativo;*
- *puntuali modifiche alla disciplina del Piano delle Regole, finalizzata a promuovere interventi di recupero e valorizzazione dell'esistente, per una rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo o aumento di edificabilità, fermo restando l'impianto generale della disciplina del Piano urbanistico vigente;*
- *estensione del PLIS delle Colline di Brescia alle Cave di Buffalora e San Polo.*

Il Rapporto Preliminare riconferma gli obiettivi generali e di sostenibilità della revisione generale operata con la Seconda Variante al PGT, vigente dal 15.06.2016 e richiama il relativo Rapporto Ambientale, del quale aggiorna il Quadro Conoscitivo, considera che la variante opera sostanzialmente modifiche di tipo puntuale relative in particolare all'aspetto normativo. Opera

quindi una valutazione della coerenza delle singole proposte rispetto alle disposizioni degli strumenti sovra ordinati e verifica i potenziali effetti sulle componenti ambientali, senza rilevare particolari interferenze o effetti significativi. Dall'analisi della proposta di Variante e dei documenti del Rapporto Preliminare e considerata la recente valutazione dei contesti interessati operata nella VAS della revisione del PGT, si rileva che, a parte la proposta di ampliamento del PLIS delle Colline che viene approfondita di seguito, la variante riguarda aspetti circoscritti e puntuali con conseguenze non significative che si ritiene non richiedano ulteriori approfondimenti con una specifica VAS.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.

Si prende atto della volontà espressa dal Comune circa l'importanza di completare una cintura verde urbana tramite l'ampliamento del Parco delle Colline stante la valenza di forte potenzialità ecologica ed ambientale dei luoghi di interesse ed è indubbio che tale intenzione possa costituire una forma di contrasto rispetto all'urbanizzazione, al degrado ed al consumo di suolo, sia in una prospettiva di valorizzazione ecologica, sia di recupero di una funzionalità agricola, ancorché non intensiva.

Richiamata la DGR 6148/07(Cap. 8) e quanto già anticipato in sede di parere per la Variante n. 2 al PGT, si indica quanto segue.

In relazione al proposto ampliamento del PLIS delle Colline tramite l'annessione della zona identificata quale parco delle Cave di Buffalora e S. Polo, per il quale:

- non è stata evidenziata nel Rapporto Preliminare la chiusura o la permanenza di tutte le attività estrattive ancora in essere;*
- non è stato dato riscontro a quanto già segnalato nella precedente variante, quale criticità ostativa alla previsione di PLIS per l'area delle Cave, stante: la previsione di diverse trasformazioni rappresentate dal Documento di Piano (ad es. E4 - E 6.a — D4/a.b.c), Piano delle Regole (es. PR 1-3-10-12 - solo la parte a verde - e 13-14-19), Piano dei Servizi (es. Pse3), con le destinazioni d'uso elencate nelle schede specifiche riportate negli Allegati 01-2-3-4 alle NTA.*

Ciò premesso, per consentire una valutazione preliminare - peraltro necessaria a verificare la congruità della proposta con le indicazioni fornite dalla DGR 6148/07 ed anticipate sia in sede di Variante 2 al PGT, sia in sede di incontro propedeutico a questa proposta - si richiama la necessità di poter disporre:

- *della cartografia con la perimetrazione delle aree che si intendono annessere al PLIS delle Colline e del Mella;*
- *di una relazione dettagliata che risponda esplicitamente a quanto già anticipato nel parere del PGT vigente, ossia:*
 - ✓ *come si rende coerente la normativa di Piano con un'area da vocare a PLIS, rispetto a ciò che è stato nuovamente richiamato nelle premesse;*
 - ✓ *che la previsione della nuova casa di riposo sia stata stralciata, in quanto senz'altro non coerente con il PLIS;*
 - ✓ *che le previsioni sportive dovranno essere limitate a strutture leggere e che non rechino disturbo, compatibili con la fruizione del futuro PLIS (che non è un parco urbano, ma eminentemente a destinazione agricola e naturalistica);*
 - ✓ *che la discoteca e sue pertinenze, nonché le previsioni di destinazione - segnalate come non compatibili in fase di istruttoria di precedente variante - dovranno essere stralciate o raggiungere la nuova previsione coerente con il PLIS (v. Direttiva Regionale).*

In ogni caso si rimane in attesa delle necessarie argomentazioni da produrre circa i valori territoriali e di carattere sovracomunale che si intendono tutelare - in special modo quelli rurali (nei lembi di territorio che si inseriscono nelle aree urbanizzate) ed ambientali — e va necessariamente rivista e ri-orientata tutta la normativa che sottende le trasformazioni del territorio in previsione, cosa che non pare sia stata esplicitata, se non nella conferma di un articolo già esistente nel PdR, ossia l'art. 86 "Disposizioni speciali per il Parco locale di interesse sovracomunale delle Colline e sua estensione al Mella".

Al momento, pertanto, è chiara e condivisibile solo l'intenzione di ampliare il PLIS delle Colline e del Mella annessendo l'area delle Cave, tuttavia si potrà proseguire l'istruttoria solo quando saranno fornite tutte le informazioni per poter assentire — con le condizioni poste dalla DGR 6148/07 — l'ampliamento. Al proposito si rammenta altresì che l'annessione delle superfici di territorio contigue al Mella (in Collebeato), era stata preceduta da una verifica preliminare con tutta la documentazione necessaria e puntualmente predisposta.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.

Controdeduzioni:

In via preliminare si prende atto della condivisione, da parte della Provincia, della strategia generale di estensione Plis delle Colline alle Cave, in attuazione di un percorso condiviso

dall'Assemblea dei Sindaci nella riunione del 13 luglio 2017. Inoltre in premessa va ricordato che la variante in oggetto persegue la mera finalità di adeguare la normativa di piano ai nuovi principi di accorpamento e gestione coordinata delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela, stabiliti con L.r. n. 28 del 17 novembre 2016 (Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio), non apportando ulteriori modifiche ai contenuti del PGT vigente approvato nel 2016.

Pertanto, il perimetro del Plis non è stato modificato rispetto a quello già istituito, mentre a livello normativo viene assunta la medesima disciplina del Parco delle Colline, già riconosciuto, completandola con specifiche disposizioni per l'ambito delle Cave secondo modalità già adottate per l'estendimento al Mella.

Riguardo gli aspetti normativi, va inoltre ricordato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 28 giugno 2017 è stato approvato il Regolamento del Parco delle Colline che, in sintesi, disciplina la gestione e cura del territorio del Parco ed in particolare la gestione di aree pubbliche e di uso pubblico, la manutenzione degli itinerari, il governo del bosco, l'impianto e gestione delle alberature, la manutenzione delle attrezzature esistenti e da realizzare, la conservazione dell'ambiente naturale e coltivato con particolare riguardo alle zone caratterizzate da maggiore diversità biologica, tutelando specie vegetali ed animali rare. Il Regolamento disciplina altresì le procedure per l'acquisizione dei pareri di competenza del parco, la vigilanza e l'irrogazione delle sanzioni.

Il regolamento del parco sarà successivamente aggiornato per tenere conto delle specifiche caratteristiche dell'ambito delle cave, sia in termini di tutela che di fruizione, in accordo con gli altri Comuni che nel frattempo hanno avviato una nuova stagione di estedimento dei suoi confini. A tal proposito il Comune di Rezzato ha recentemente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS una variante parziale al PGT che comprende, fra l'altro, l'"Estendimento del Plis in continuità con i comuni confinanti ...", con ovvio riferimento al Comune di Brescia nel settore di territorio tra la ferrovia Milano-Venezia e il confine con Castenedolo.

Rispetto alle trasformazioni previste dal PGT si conferma che la previsione della Casa di Riposo inserita nel Piano dei Servizi è già stata esclusa dal perimetro, mentre le altre trasformazioni riguardano la realizzazione di aree verdi di connessione e accesso al Plis, la rinaturalizzazione di aree degradate o interessate da attività non compatibili e la realizzazione di attrezzature sportive leggere a servizio del parco.

Si conferma inoltre che l'attività di cava è cessata in tutti gli ATE inseriti nel perimetro del Plis, mentre sono in corso gli interventi di recupero ambientale dei laghi di cava, secondo le modalità comunicate alla Provincia per valutare la coerenza con le attività già oggetto di autorizzazione ai fini della cessazione dell'attività estrattiva.

Ulteriori informazioni, circa gli interventi in corso per il recupero dei laghi di cava, la realizzazione delle connessioni ciclopedonali di accesso al parco (comunque coerenti con il Progetto di Rete verde e Rete Ecologica del PGT) e la valutazione del contesto agricolo e ambientale (sia sotto il profilo vegetazionale che faunistico) delle aree comprese nell'ambito di estendimento del Plis, sono in corso di predisposizione da parte degli uffici comunali ai fini del procedimento di riconoscimento in capo alla Provincia.

2.2 Parere ARPA di Brescia

Dal documento di ARPA del 15.11.2017 n. prot. 169837 "Contributo alla verifica di Assoggettabilità alla VAS della Terza Variante al PGT" si riporta quanto segue:

"Il Comune di Brescia, che è dotato di PGT approvato dal CC con deliberazione n. 17/44571 del 09.02.2016, con Deliberazione della GC n. 673 dell' 08/11/2016 ha dato avvio alla terza variante dello strumento urbanistico comunale. La variante è volta a modificare alcuni aspetti contenuti nel Piano delle Regole e nelle NTA; le modifiche sono sostanzialmente indirizzate a modulare le modalità di intervento sul patrimonio edilizio al fine di promuovere e semplificare gli interventi di valenza sociale e pubblica e di promuovere interventi di rigenerazione urbana e di recupero e valorizzazione dell'esistente senza nuovo consumo di suolo o aumento di edificabilità. Contestualmente all'avvio della variante è stato dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Nella redazione del Rapporto preliminare è stato utilizzato il patrimonio di dati informativi utilizzati nella redazione della VAS del vigente strumento urbanistico. Le scelte messe in campo con la variante rispecchiano gli obiettivi del PGT vigente.

Di seguito si illustrano le varianti previste:

Variante al Piano delle Regole con modifiche alle schede dei progetti speciali e alle modalità di intervento: PRe8 torre Tintoretto e PRe9 torre Cimabue: - Il PGT Vigente prevede il mantenimento delle torri abitative con modifiche che consentano l'inserimento di funzioni diverse e di supporto alla residenza. La variante introduce uno scenario nuovo che consente la demolizione e la ricostruzione dei fabbricati con l'individuazione di spazi commerciali ma senza aumento di consumo di nuovo suolo.

Variante al PdR: prevede il riconoscimento di aree residenziali con presenza di commercio su Viale Duca d'Aosta angolo Via Comboni: il PGT individua all'interno del tessuto con prevalente destinazione residenziale aree per le quali è plausibile la coesistenza con strutture commerciali, la

modifica prevede specifica perimetrazione delle stesse come “aree residenziali con specifica presenza di commercio” .

Variante PdR , prevede l'estensione della disciplina di cui all'art. 105 (riferito a realizzazioni in corso d'opera ma in attesa dei pareri di fattibilità degli interventi di competenza di altri Enti.) alla pratica presentata al P.G. 9939/2010 Via Rose .

Variante PdR riferito al Nucleo storico principale “cambi di destinazione d'uso delle attività commerciali al piano terra” : specificazione relativa alle attività vietate all'interno del Distretto Urbano del Commercio e all'interno del quadrilatero di alto pregio a valenza commerciale identificato da P.zza Dieci Giornate, Corso Zanardelli, Via Mazzini, Piazza della Loggia e Piazza Paolo VI .

Variante al PdR che individua l'estensione del Plis delle Colline di Brescia alle Cave di Buffalora e San Polo.

Alla luce di quanto esaminato si ritiene che le valutazioni riportate nel Rapporto Preliminare consentano di escludere incompatibilità territoriali o particolari criticità ambientali connesse all'attuazione della Variante in esame, si raccomanda tuttavia la messa in opera di compensazioni ambientali efficaci , in particolare per le zone a destinazione commerciale in prossimità delle residenze attraverso la creazione di spazi verdi di fruizione pubblica.

E' altresì importante la valutazione del prevedibile aumento del traffico indotto dalle attività commerciali. .

Controdeduzioni: dal parere di ARPA si ricava in particolare che si possono “*escludere incompatibilità territoriali o particolari criticità ambientali connesse all'attuazione della Variante in esame*”. Per quanto concerne il tema delle **compensazioni ambientali** evidenziato dall'Agenzia, questo aspetto potrà essere valutato nelle fasi successive quando saranno disponibili elementi di maggior dettaglio delle singole iniziative.

2.3 Parere della ATS di Brescia

Dal documento trasmesso da ATS con nota del 13/11/2017 n. prot. 104664 si riporta quanto segue:

“In riferimento all'oggetto si è proceduto a valutare la documentazione pubblicata sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito istituzionale del Comune di Brescia.

Ravvisato che non sono stati proposti nuovi ambiti di trasformazione, che le varianti non modificano sostanzialmente i contenuti e gli obiettivi del piano vigente, si ritiene che le varianti non determinino ricadute di impatto sanitario.”

Controdeduzioni: ATS evidenzia che le varianti non determinano ricadute di impatto sanitario.

2.4 Parere della Società Autostrade per l'Italia

Dal documento trasmesso dalla Società Autostrade per l'Italia con nota del 17/11/2017 prot. ASPI/RM/2017/0021387/EU si riporta quanto segue:

In riferimento all'oggetto si comunica con la presente la impossibilità a partecipare alla Conferenza di Servizi programmata. Si anticipa tuttavia che, in considerazione del carattere di analisi ed indirizzo della documentazione visionata sul sito informatico indicato, non sono individuabili aspetti interferenti con le infrastrutture autostradali di competenza

Si comunica pertanto il quadro normativo al quale riferirsi qualora si prevedesse di intervenire su aree ricadenti in fascia di rispetto autostradale o si progettassero interferenze con l'infrastruttura stessa

- *Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;*
- *D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495;*
- *Circolari ANAS S.P.A. n. 109707/2010 e n. 82481/2011.*

In particolare gli interventi che dovessero interessare aree autostradali, in attraversamento e/o in parallelismo e le sue pertinenze, vengono per norma regolamentati da appositi atti concessori, sottoposti all'approvazione del ns. concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cui va inoltrata per nulla osta tutta la documentazione progettuale descrittiva e di dettaglio degli eventuali interventi ed opere interferenti.

Controdeduzioni: Si prende atto degli aspetti evidenziati di carattere prettamente normativo e procedurale.

2.5 Parere Terna Rete Italia

Dal documento trasmesso da Terna Rete Italia con nota del 17/11/2017 n. prot. 1701 si riporta quanto segue:

In proposito Vi comunichiamo che, dall'esame degli elaborati pubblicati sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel Vostro territorio e pertanto, esprimiamo fin d'ora parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

Controdeduzioni: si tratta di comunicazione di tipo tecnico.

2.6 Parere Snam rete gas

Dal documento trasmesso da SNAM RETE GAS del 17/11/2017 n. prot. Terna Rete Italia con nota del 17/11/2017 n. prot. 223/UCC si riporta quanto segue:

Con riferimento a Vostra PEC del 20/10/2017, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro Snam Rete Gas di Brescia — via Dalmazia, 100 — 25125 Brescia (BS) - tel. 030-3541702. I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164. Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali. D.M. quest'ultimo che prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta. Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati. Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS III VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, VARIANTE PARTICOLARE AL PIANO DELLE REGOLE E ALLE NTA DEL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

- ALLEGATO AL PARERE MOTIVATO – DICEMBRE 2017 -

impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008 (...).

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture. Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento. Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Controdeduzioni: Si prende atto degli aspetti evidenziati di carattere prettamente normativo e procedurale.

3 Osservazioni di carattere complessivo relative alla VAS in tema, trasmesse dai portatori di interesse in campo ambientale

Nei capitoli che seguono si riporta un estratto, in corsivo, delle Osservazioni trasmesse, con le relative controdeduzioni predisposte dall'Autorità Procedente e Autorità Competente.

3.1 Osservazioni di LIPU e Legambiente

Dal documento trasmesso da LIPU e Legambiente in data 17/11/2017 si riporta quanto segue:

- 1) *L'ampliamento del perimetro del PLIS Parco delle Colline di Brescia all'area delle Cave di Buffalora e San Polo richiesto dal Comune capofila, ha reso necessario adeguare la normativa comunale del Piano delle Regole. L'unificazione della norma darebbe per scontato una redazione congrua che elimini tutti i termini di Plis - Parco delle cave nella stesura dell'articolo, e non solo un copia e incolla del testo dell'articolo eliminato. Rimangono incerte e troppo discrezionali, per una norma operativa, i concetti di "modesta entità" e "piccole strutture per i parcheggi e i servizi di accesso".*
- 2) *Al di là delle osservazioni di carattere formale già espresse, si rileva come il difetto di analisi delle aree facenti parte del "Parco delle Cave" messo in risalto dalla LIPU Sez. di Brescia, sia stato trasferito in una normativa, tanto generica quanto inadeguata, dell'area in questione.*
- 3) *Parlare di un parco naturalistico, (si veda la delibera dei Sindaci del 13.07.2017), comporta una ampia e approfondita conoscenza delle caratteristiche morfologiche, pedologiche e di frequentazione faunistica dell'area. Gli elementi di conoscenza ci sarebbero, solo che non si tiene conto, in modo sintetico e sistematico dei dati provenienti da studi e rilevazioni sull'aria effettuate negli ultimi cinque anni di rapporti e lavori faunistici, erpetologici e naturalistici circa i caratteri dell'area. In tal modo si sarebbero potuto descrivere le aree di maggior interesse, individuandole territorialmente e facendone oggetto di particolare attenzione.*
- 4) *Invece la situazione attuale comporterebbe, nella genericità delle previsioni dell'art. 86, automaticamente e astrattamente fuso con l'ex art. 87 (oggi soppresso), una situazione di tutela per boschi, prati naturali e sentieri, che non esistono sul territorio del fantomatico "Parco delle Cave". Nel territorio così denominato si danno indicazioni di tutela per non meglio definite attività agricole; per attività ricettive oggi inesistenti; per attività culturali tutte da inventare e per strutture di accesso, ma anche di parcheggio, che sono quelle da trattare con la maggiore cautela.*
- 5) *Mentre le "Linee guida per il recupero delle cave cessate" della Regione Lombardia ci indicano con chiarezza quale sia la strada per recuperare la naturalità, invece le opere*

che oggi risultano percepibili indicano la realizzazione di una tradizionale parco urbano (cioè di un mero giardino pubblico). L'effetto non potrà essere che quello di realizzare prati all'inglese, con vialetti, panchine, giochi per i bambini e, forse qualche chiosco per le bibite. Dove è la naturalità? Che spazio le rimane? Emerge pertanto la necessità di integrare, da subito, la normativa per un serio adeguamento alla specificità del "Parco delle Cave" che tenga conto di un ambiente di pianura caratterizzato da numerosi specchi d'acqua.

- 6) Sarebbe dunque il caso di indicare quali debbano essere gli interventi compatibili con quell'area di PLIS, evitando di indicare quelli che, oggi, distruggono la presenza di avifauna e il suo habitat e impostando quegli interventi tendenti a ricostituire quella stessa vegetazione spontanea che, causa il parziale abbandono delle escavazioni, si era spontaneamente ricostituita. Il tutto presuppone uno studio che formi una mappa della biodiversità da tutelare e che costituisca la base su cui fondare qualsiasi intervento ammissibile in quella parte di "Parco", evitando interventi "di pulizia" che sono meri atti distruttivi di ciò che è già esistente; e che non va eliminato. In questo senso facciamo nostra la posizione emersa dal CdQ di Sanpolino, che di seguito riportiamo:*
- 7) Si premette che la zona delle cave necessita di interventi specifici, modulati sul recupero di aree soggette da decenni all'escavazione, con particolare attenzione alla salvaguardia della ricchezza naturalistica esistente e dettagliati progetti di riqualificazione. L'accorpamento del Parco delle Cave al PLIS Parco delle colline viene effettuato senza disposizioni operative che tengano conto della diversità delle due zone. Nel corso dell'assemblea dei Sindaci del parco delle Colline di Brescia, tenutasi il 13 luglio 2017, è stato effettuato l'aggiornamento in merito all'approvazione del Regolamento del Parco, deliberato dal Consiglio comunale di Brescia il 28 giugno 2017, (delib. n. 45). Il Regolamento non contempla però l'estensione del PLIS alla zona cave e non contiene alcuna norma ed alcuna prescrizione in merito.*
- 8) Inoltre nella stessa assemblea si verbalizza che la destinazione del Parco è naturalistica, ma tale affermazione non trova riscontro nelle Norme tecniche di attuazione, che non stabiliscono alcuna norma di salvaguardia e non specificano quali siano gli interventi di recupero e quali le opere non ammesse.*
- 9) Nella variante si specifica che il PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo è caratterizzato dalla presenza di un "Nodo secondario" della rete ecologica comunale, ma non esiste alcuna indicazione sugli interventi necessari per permettere la connessione tra l'area delle colline e quella delle cave. Nelle Norme tecniche di attuazione della variante in oggetto non sono presenti prescrizioni specifiche per il Parco, ma ci si limita ad affermazioni generiche che non sono traducibili in norme. Le destinazioni ammesse e le nuove edificazioni, in quanto funzionali al Parco, sono così descritte: "attività ricettive limitatamente a piccole strutture di ospitalità e somministrazione bevande, servizi di*

modesta entità per la cultura e per lo sport, piccole strutture per i parcheggi e i servizi di accesso al parco".

- 10) *E' del tutto evidente che tali affermazioni permettono una discrezionalità assoluta, in quanto non stabiliscono ne' la quantità di metri quadri utilizzabili né l'esatta tipologia delle strutture ammesse. Sono inoltre nuovamente disattese le "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale" DGR n. X/495 del 25.7.2013, che definiscono prioritaria la scelta del recupero naturalistico per le cave cessate.*

CONCLUSIONI

Chiediamo quindi, perché l'auspicato Parco delle cave possa assolvere alla sua funzione di risarcimento ai cittadini e difesa della loro salute, risanamento e mitigazione ambientale, difesa e incremento della naturalità e della biodiversità, che il Comune di Brescia si impegni a rispettare le indicazioni delle linee guida regionali per il recupero delle cave, ed in particolare a:

- *Svolgere un'indagine naturalistica che individui le aree dove tutelare, salvaguardare e incentivare la biodiversità, per orientare le scelte conseguenti e garantire la vocazione naturalistica del Parco.*
- *Garantire il rispetto degli impegni assunti dalle proprietà riguardo al recupero ambientale delle cave cessate.*
- *Realizzare indagini sulla qualità sia dei terreni, sia delle acque che delle aree destinate a Parco, rendendo pubblici i risultati.*
- *Consentire l'accesso al Parco solo con mobilità dolce, escludendo i mezzi inquinanti.*

Controdeduzioni:

La variante in oggetto, relativamente all'ambito delle cave, persegue la finalità di adeguare la normativa di piano ai nuovi principi di accorpamento e gestione coordinata delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela, stabiliti con L.r. n. 28 del 17 novembre 2016, nell'ottica di procedere al riconoscimento del Plis in sede provinciale, resasi possibile solo in seguito alla dismissione delle attività estrattive.

La documentazione per il riconoscimento da parte della Provincia del Plis delle Colline ampliato alle cave conterrà, unitamente agli elaborati richiesti dalla normativa regionale, la descrizione dello stato di attuazione degli accordi intercorsi con i cavatori, la descrizione degli interventi in corso o da attuare per il recupero dei laghi di cava e per la realizzazione delle connessioni ciclopedonali di accesso al parco (comunque coerenti con il Progetto di Rete verde e Rete

Ecologica del PGT), nonché la valutazione del contesto agricolo e ambientale (sia sotto il profilo vegetazionale che faunistico) delle aree oggetto di ampliamento.

Successivamente, si aprirà la fase gestionale in capo ai comuni aderenti al parco. La nuova convenzione (l'ultimo rinnovo per il Parco delle Colline risale al 2016) definirà gli organi del parco e i relativi compiti, compresa l'approvazione degli atti di programmazione e degli atti regolamentari e la gestione dei servizi di informazione promozione del Parco. La normativa regionale prevede, inoltre, che l'organo di gestione possa sviluppare di forme di collaborazione con agricoltori, enti e privati per favorire le produzioni locali e la fruizione pubblica delle aree, e con i comuni confinanti per l'estensione del territorio del parco.

In questa fase il regolamento del Parco delle Colline, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 28 giugno 2017, dovrà essere aggiornato per tenere conto delle specifiche caratteristiche dell'ambito delle cave, sia in termini di tutela che di fruizione. Il nuovo regolamento dovrà essere redatto in accordo i comuni appartenenti al Plis e con i comuni confinanti che nel frattempo hanno avviato una nuova stagione di estedimento dei suoi confini. A tal proposito il Comune di Rezzato ha recentemente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS una variante parziale al PGT che comprende, fra l'altro, l'“Estendimento del Plis in continuità con i comuni confinanti ...”, con ovvio riferimento al Comune di Brescia nel settore di territorio tra la ferrovia Milano-Venezia e il confine con Castenedolo.

Riguardo al quadro normativo si rileva inoltre come l'art. 86 delle nta del PGT richiami correttamente le disposizioni del Piano delle Regole per le aree non urbanizzate (Aree di salvaguardia e mitigazione ambientale, Aree rurali periurbane, Aree agricole di cintura), che rappresentano la quasi totalità delle aree interne al perimetro del Plis e che già contengono puntuali norme di salvaguardia ambientale.

Per quanto riguarda la richiesta di *“Realizzare indagini sulla qualità sia dei terreni, sia delle acque che delle aree destinate a Parco, rendendo pubblici i risultati”* al proposito si richiama l'art. 53 comma d) delle NTA che stabilisce: *“Le aree destinate alla acquisizione da parte della Amministrazione dovranno esser sottoposte ad indagini ambientali prima della cessione. (...)”*.

3.2 Osservazioni CdQ Sanpolino

Dal documento trasmesso in data 16/11/2017 si riporta quanto segue:

“Il Consiglio di quartiere di Sanpolino, presa visione della documentazione inerente la terza variante al PGT, presenta le seguenti osservazioni in merito all'ampliamento del Parco delle Colline al Parco delle Cave. Si premette che la zone delle cave necessita di interventi specifici, modulati sul recupero di aree soggette da decenni all'escavazione, con particolare attenzione alla salvaguardia

della ricchezza naturalistica esistente e dettagliati progetti di riqualificazione. L'accorpamento del Parco delle Cave al PLIS Parco delle colline viene effettuato senza disposizioni operative che tengano conto della diversità delle due zone. Nel corso dell'assemblea dei Sindaci del parco delle Colline di Brescia, tenutasi il 13 luglio 2017, è stato effettuato l'aggiornamento in merito all'approvazione del Regolamento del Parco, deliberato dal Consiglio comunale di Brescia il 28 giugno 2017, delib. n. 45. Il Regolamento non contempla però l'estensione del PLIS alla zona cave e non contiene alcuna norma ed alcuna prescrizione in merito. Inoltre nella stessa assemblea si afferma che la destinazione del Parco è naturalistica, ma tale affermazione non trova riscontro nelle Norme tecniche di attuazione, che non stabiliscono alcuna norma di salvaguardia e non specificano quali siano gli interventi di recupero e quali le opere non ammesse. Nella variante si specifica che il PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo è caratterizzato dalla presenza di un Nodo secondario della rete ecologica comunale, ma non esiste alcuna indicazione sugli interventi necessari per permettere la connessione tra l'area delle colline e quella delle cave. Nelle Norme tecniche di attuazione della variante in oggetto non sono presenti prescrizioni specifiche per il Parco, ma ci si limita ad affermazioni generiche che non sono traducibili in norme. Le destinazioni ammesse e le nuove edificazioni, in quanto funzionali al Parco, sono così descritte: "attività ricettive limitatamente a piccole strutture di ospitalità e somministrazione bevande, servizi di modesta entità per la cultura e per lo sport, piccole strutture per i parcheggi e i servizi di accesso al parco".

E' del tutto evidente che tali affermazioni permettono una discrezionalità assoluta, in quanto non stabiliscono né la quantità di metri quadri utilizzabili né l'esatta tipologia delle strutture ammesse.

Sono inoltre nuovamente disattese le "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale" DGR n_ X/495 del 25.7,2013, che definiscono prioritaria la scelta del recupero naturalistico per le cave cessate. A questo proposito alleghiamo il documento "Quale Parco delle Cave per Brescia?" approvato dal CDQ Sanpolino e già presentato al seminario sul Parco delle Cave del 1 ° aprile 2017, organizzato da Urban Center del Comune di Brescia e Casa Associazioni. Il documento è parte integrante delle presenti osservazioni.(...)

Controdeduzioni:

La variante in oggetto relativamente all'ambito delle cave, persegue la finalità di adeguare la normativa di piano ai nuovi principi di accorpamento e gestione coordinata delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela, stabiliti con L.r. n. 28 del 17 novembre 2016, nell'ottica di procedere al riconoscimento del Plis in sede provinciale, resasi possibile solo in seguito alla dismissione delle attività estrattive.

La documentazione per il riconoscimento da parte della Provincia del Plis delle Colline ampliato alle cave conterrà, unitamente agli elaborati richiesti dalla normativa regionale, la descrizione dello stato di attuazione degli accordi intercorsi con i cavatori, la descrizione degli interventi in corso o da attuare per il recupero dei laghi di cava e per la realizzazione delle connessioni ciclopedonali di accesso al parco (comunque coerenti con il Progetto di Rete verde e Rete Ecologica del PGT), nonché la valutazione del contesto agricolo e ambientale (sia sotto il profilo vegetazionale che faunistico) delle aree oggetto di ampliamento. Successivamente, si aprirà la fase gestionale in capo ai comuni aderenti al parco. La nuova convenzione (l'ultimo rinnovo per il Parco delle Colline risale al 2016) definirà gli organi del parco e i relativi compiti, compresa l'approvazione degli atti di programmazione e degli atti regolamentari e la gestione dei servizi di informazione promozione del Parco. La normativa regionale prevede, inoltre, che l'organo di gestione possa sviluppare di forme di collaborazione con agricoltori, enti e privati per favorire le produzioni locali e la fruizione pubblica delle aree, e con i comuni confinanti per l'estensione del territorio del parco. In questa fase il regolamento del Parco delle Colline, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 28 giugno 2017, dovrà essere aggiornato per tenere conto delle specifiche caratteristiche dell'ambito delle cave, sia in termini di tutela che di fruizione. Il nuovo regolamento dovrà essere redatto in accordo i comuni appartenenti al Plis e con i comuni confinanti che nel frattempo hanno avviato una nuova stagione di estedimento dei suoi confini. A tal proposito il Comune di Rezzato ha recentemente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS una variante parziale al PGT che comprende, fra l'altro, l'"Estendimento del Plis in continuità con i comuni confinanti ...", con ovvio riferimento al Comune di Brescia nel settore di territorio tra la ferrovia Milano-Venezia e il confine con Castenedolo. Riguardo al quadro normativo si rileva inoltre come l'art. 86 delle nta del PGT richiami correttamente le disposizioni del Piano delle Regole per le aree non urbanizzate (Aree di salvaguardia e mitigazione ambientale, Aree rurali periurbane, Aree agricole di cintura), che rappresentano la quasi totalità delle aree interne al perimetro del Plis e che già contengono puntuali norme di salvaguardia ambientale.

4 Conclusioni

I **pareri** ed **osservazioni** trasmessi dagli Enti e portatori di interesse sono stati tutti considerati e sono state predisposte delle **controdeduzioni** puntuali.

Queste **controdeduzioni** hanno introdotto elementi di chiarimento o richiamato aspetti già contenuti nella documentazione agli atti che contribuiscono comunque a meglio descrivere nel dettaglio l'iniziativa in tema.